

La News



Tra calcio & vino

“Speriamo che presto il calcio italiano arrivi ai livelli del suo vino, che ne è eccellenza assoluta”. A dirlo, a WineNews, Billy Costacurta, per anni colonna del Milan e della Nazionale, nella presentazione del vino per i 120 anni della Figc. Un vino speciale, perché realizzato dai ragazzi di San Patrignano, con i fratelli Renzo e Riccardo Cotarella, che per la prima volta hanno firmato un vino completamente prodotto insieme. “Un grande vino, dal grande valore etico e simbolico”, dicono i due enologi, le cui prime bottiglie sono già in viaggio per il “Museo del Calcio” di Coverciano, per raccontare l’unione di due grandi passioni degli italiani (<https://goo.gl/4QdjKC>).



Forse è troppo

SMS Bene, ma non benissimo. Bene che la politica dedichi sempre più attenzione al vino italiano, che è un settore che, per i valori economici che esprime, e per l’immagine, merita tutto il supporto istituzionale possibile. Non benissimo che questa grande attenzione si concentri in un momento fondamentale per il business, ma anche per la comunicazione del vino italiano, come Vinality. Dove la sempre più assidua presenza dei leader politici, in una perenne campagna elettorale, da un lato testimonia vicinanza ad un settore, dall’altro, tra la ricerca di consensi e di visibilità, sottrae l’attenzione ai veri protagonisti del settore, che sono i produttori ed i loro vini. Intanto, il primo giorno di Vinality è andato. E domani arriva il Presidente del Consiglio in carica, in attesa del nuovo Governo, Paolo Gentiloni.

Cronaca

De Castro, il vino e l’Ue

“Sull’Ocm vino niente allarmismo, ma serve attenzione, soprattutto in vista della prossima Pac. Come sull’etichettatura delle bevande alcoliche. Ma l’Italia deve essere presente in Europa, ed avere un Governo aiuterebbe non poco. Anche per continuare a lavorare sulla tutela delle nostre denominazioni e ai fondamentali accordi con gli altri Paesi”. Il punto sul vino e la politica Ue con Paolo De Castro, vice Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo (<https://goo.gl/QF6hBG>).



Primo Piano

Politica, la vera protagonista nella via di Vinality

Non il vino, ma la politica, è stata la vera protagonista della prima giornata di Vinality. Con tutti i leader dei principali partiti, presenti e protagonisti. Testimonianza dell’importanza di un settore e della sua rassegna di riferimento, dove però, più che di vino, si è parlato, gioco forza, di dinamiche politiche. Anche se il nettare di Bacco ed il suo valore per l’Italia sono stati al centro di discorsi, promesse e buone intenzioni. A partire dalle parole del presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati: “vino vuol dire cultura, lavoro, know how e riscatto sociale” (bit.ly/2H1NmuR). Come sottolineato, poco prima, dal presidente del Veneto, Luca Zaia, che ha parlato di “Wine Pride” per l’Italia, perché “dobbiamo parlare dell’orgoglio del vino italiano, perché il vino deve essere il biglietto da visita dell’Italia nel mondo”. Ma oltre alla parte istituzionale, a dare il via alle schermaglie politiche in salsa enoica è stato il “segretario reggente” del Pd, ed ex Ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina: “orgoglioso del record dell’export del vino nel 2017. Frutto - ha detto - anche del lavoro che abbiamo fatto in questi anni. Bene che la politica abbia scoperto Vinality. Ma - ha chiuso Martina con una battuta - Salvini e Di Maio sono astemi”. Parole, ovviamente, smentite dai fatti. “I produttori di vino sono i veri ambasciatori dell’Italia nel mondo, sono loro che danno vita a questa nostra eccellenza, e dalla politica meritano grande attenzione. E poi il vino serve anche a distendere gli animi e dialogare”, ha detto a WineNews, con un calice di Pinot Grigio delle Venezie in mano il leader del Movimento 5 Stelle di Maio (<https://goo.gl/V5sNlp>). Forse un messaggio a Salvini, alla guida della Lega. Che ha brindato, tra gli altri, con il vino prodotto da Alessia Berlusconi, nipote del leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, dicendo: “il vino italiano non va mai di traverso”. Uniti, Di Maio e Salvini, almeno nel dire che a Vinality, non si sarebbero incontrati. Come, invece, auspicato dal Giorgia Meloni: “chissà se tra un bicchiere di vino e l’altro non si riesca a far cadere qualche veto”, ha detto la n. 1 di Fratelli d’Italia, brindando, in una sorta di “Porta a Porta” vinicolo, con i vini di Bruno Vespa (<https://goo.gl/oB3oqM>).

Focus

Usa, mercato ancora da conquistare

Consumatori maturi in un mercato ancora per nulla maturo. È la dicotomia che emerge dall’indagine Vinality-Nomisma Wine Monitor realizzata su modelli di consumo, fattori chiave d’acquisto, preferenze, perception italiana e trend futuri del vino di 3.000 consumatori in 5 Stati (New York, California, Illinois, Minnesota, Winsconsin) e presentata oggi a Vinality. L’America infatti accelera sui consumi di vino - il 65% lo ha bevuto almeno una volta nell’ultimo anno - grazie ai suoi millennials (69%), i giovani compresi tra i 21 e i 35 anni che rappresentano il primo target tra i consumatori, e le sue metropoli (a New York i wine-addicted sono il 71%), ma sono ancora enormi i margini di crescita. “Lo dimostra - ha detto il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani - per esempio l’analisi sulle regioni emergenti del “Mid West”, con il Minnesota che in 10 anni ha aumentato del 277% le importazioni di vino made in Italy, o l’Illinois che si è “fermato” a +98%. Su cosa puntare, per crescere? Secondo i consumatori, sull’abbinamento cibo-vino (29%) ma anche sull’Italian style (18%) e sulla narrazione di vino (18%) e territorio (14%, qui l’approfondimento, <https://goo.gl/fMzG3j>).



Wine & Food

Allegrini, vino & arte: Valerio Massimo Manfredi e Leonardo Ulian

Quando il vino incontra la cultura, nelle sue mille declinazioni, nascono opere uniche. Come “Amoris Potio”, romanzo breve di Valerio Massimo Manfredi ambientato a Villa della Torre, gioiello rinascimentale della griffe dell’Amarone Allegrini. “Un thriller che parla di coraggio, ma anche di amore e, ovviamente, di vino, che si risolverà in un finale pirotecnico”, racconta a WineNews lo scrittore, ospite a Vinality di Allegrini insieme all’artista Leonardo Ulian, che ha firmato “Circuito Dionisiaco” l’etichetta della limited edition de La Grola 2015.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

“Give me Five! All Right!”: il sentiment reale del mercato Usa, n. 1 del vino italiano, secondo produttori top, come Tasca d’Almerita, Antinori, Planeta,

Carpineto, Il Poggione, Bellavista, Gaja, Biondi Santi, Frescobaldi, Allegrini, Ferrari, Umani Ronchi, Zenato, Santadi, Marchesi di Barolo. Con un “cameo” di Joe Bastianich.

